

## Georges Simenon torna a **Milano**

LINK: [https://milano.corriere.it/19\\_maggio\\_06/georges-simenon-torna-milano-515646f2-6ff1-11e9-90a6-5e2915e36bd9.shtml](https://milano.corriere.it/19_maggio_06/georges-simenon-torna-milano-515646f2-6ff1-11e9-90a6-5e2915e36bd9.shtml)



eventi 6 maggio 2019 - 16:12 Georges Simenon torna a **Milano** Film, foto, documentari, libri. Un ciclo di incontri promosso dai Frigoriferi Milanesi, con Il Cinemino e Adelphi, celebra il grande scrittore a 30 anni dalla scomparsa. Il programma di Roberto Iasoni di A-A+ shadow Stampa Email «Per il momento, me ne vado al cinema. Ci sarà pure da qualche parte a Broadway una sala in cui danno un film comico. Lo ammetto: sono gli unici che mi piacciono». Il commissario Jules Maigret è in missione a New York (il brano è tratto, per l'appunto, da Maigret a New York, scritto in Canada nel 1946). Eccome se c'è quel che cerca: Laurel e Hardy. Prende tutto contento il biglietto e poco dopo si sta già sbellicando dalle risa. Così fragorosamente che i vicini lo guardano dandosi di gomito. Unica delusione, il cortese invito a spegnere le pipa. Quando al cinema non s'addormenta, naufragando nel dolce tepore umano della sala, Maigret s'amuse: si diverte (per dirlo con il titolo di un'inchiesta del 1956). Simenon, il suo creatore, invece no. Non altrettanto, almeno. Gradisce, questo sì, da brillante imprenditore di se stesso, il tornaconto delle scorrerie che la settima arte compie nella sua opera, incoraggiata da una scrittura asciutta, ma potentemente visuale. All'inesauribile giacimento di storie, destini e atmosfere (194 romanzi, compresi i 75 Maigret, e 157 racconti pubblicati con il suo nome; più le migliaia di pagine - d'avventura e sentimentali - date alle stampe sotto non meno di 15 pseudonimi) attingono in molti, da Marcel Carné a Claude Chabrol, a Bertrand Tavernier. Vivida è la simpatia che prova, ricambiato, per Federico Fellini. Ma il barometro dei rapporti con il cinema indica sempre tempesta. Georges Simenon (Liegi, Belgio, 13 febbraio 1903 - Losanna, Svizzera, 4 settembre 1989) Eppure per quantificare il debito contratto dal piccolo e dal grande schermo con Simenon servirebbe un contatore come quello della luce: il conto cresce di ora in ora, con un consumo che non conosce declino. Al momento si registrano una settantina di film e circa 400 puntate di serie tv prodotte in tutto il mondo (l'ultima è quella della Bbc, con un discusso Rowan Atkinson-Mr Bean inopinatamente nei panni austeri del protagonista). E dalla Francia è in arrivo Maigret e la giovane morta, con Daniel Auteuil e la regia di Patrice Leconte, che ha già «rubato» a Simenon L'insolito caso di Mr. Hire dell'89. Nulla di eccentrico, dunque, nel far partire, martedì 7 maggio, il ciclo degli eventi milanesi intitolato «Simenon 30 anni dopo» (dopo la morte dello scrittore, s'intende: il 4 settembre 1989, a Losanna) con La camera azzurra, diretto e interpretato nel 2014 dal francese Mathieu Amalric. La serata ha un doppio motivo di interesse per i cultori dello scrittore belga: prima del film, Ena Marchi e Giorgio Pinotti, curatori della monumentale edizione Adelphi delle opere di Simenon, presentano la rassegna promossa dai Frigoriferi Milanesi (via Piranesi, 10), in collaborazione con Il Cinemino e la stessa casa editrice di via S. Giovanni sul Muro. Sabato 11 maggio, al Cinemino (via Seneca, 6; 5 euro la tessera, più 5 il biglietto), verranno proiettati Panique, (alle ore 10,45), diretto nel 1946 da Julien Duvivier, e Maigret e il caso Saint-Fiacre (12,35), del 1959, firmato da Jean Delannoy. Il primo, con un

grande Michel Simon nella parte del protagonista, è tratto da uno dei più «duri» (e più belli) romanzi senza Maigret: Il fidanzamento del signor Hire, pubblicato nel '33. Il secondo, produzione franco-italiana tagliata su misura per Jean Gabin, è la trasposizione di un'inchiesta stampata nel '32. Entrambe le pellicole, restaurate, tornano in sala per iniziativa della Cineteca di Bologna (e in collaborazione con Adelphi), all'interno del progetto «Il cinema ritrovato». Jean Gabin nei panni dell'ispettore Maigret Simenon venne a **Milano** nel dicembre del 1957, per chiudere un contratto con la Mondadori. La città non avrebbe potuto essere più accogliente ed empatica: la nebbia sfumava la Darsena, i cortili del naviglio grande sapevano di umidità e di minestra, nelle osterie si trovava facilmente un tavolo per giocare a carte con gli artigiani della zona, lavandaie e portinaie osservavano incuriosite l'affabile turista francese abbottonato in un elegante cappotto di cammello, il borsalino in testa, la pipa fra le labbra. Lo spirito errabondo di Simenon s'impregnava di quella città che aveva qualcosa della sua Parigi e intanto, come in disparte per non disturbare, il fotografo Emilio Ronchini scattava fotografie: il servizio, bellissimo, sarebbe uscito sull'ultimo numero dell'anno di Epoca. Nell'anno in cui si celebra anche la nascita, mitica, di Maigret (con Pietr il lettone, scritto a Delfzijl, nei Paesi Bassi, a bordo dell'Ostrogoth, la barca dello scrittore, tra il settembre del 1929 e il maggio del '30, e pubblicato nel '31), il calendario dell'omaggio milanese si prolunga fino a novembre, toccando molti degli infiniti aspetti dello scrittore belga (vedi di seguito il programma). La musica, con un concerto per pianoforte. I reportage e la fotografia. Le figure femminili (a partire dall'uscita, in luglio, del romanzo Marie la strabica, Adelphi). Maigret, l'uomo e il commissario. Il Simenon di Andrea Camilleri. Il legame con Josephine Baker (titolare, scrisse Simenon, del «sedere più celebre del mondo e il più desiderato»). Del resto in Simenon c'è tutto, c'è l'universale ridotto all'osso. Di lui «non si butta via niente - dice il biografo e scrittore Pierre Assouline -. Bisognerebbe mettere intorno ai suoi libri una fascetta con la scritta "La condizione umana". E pazienza se l'idea è già venuta ad altri...".

**IL PROGRAMMA DI «SIMENON 30 ANNI DOPO»**

**Maggio** Martedì 7, ai Frigoriferi Milanesi (via Piranesi, 10), ore 21, ingresso libero: presentazione del ciclo di incontri «Simenon 30 anni dopo», con Ena Marchi e Giorgio Pinotti. Segue il film: La camera azzurra (2014), di Mathieu Amalric. Sabato 11, al Cinemino (via Seneca, 6; tessera euro 5, biglietto euro 5), in collaborazione con la Cineteca di Bologna: ore 10,45 Panique (1946), di Julien Duvivier; ore 12,35 Maigret e il caso Saint-Fiacre (1959), di Jean Delanoy. Sabato 18, ai Frigoriferi Milanesi, in collaborazione con Pianocity: ore 18,30 «Il viaggiatore di terza classe», concerto per pianoforte - ispirato ai luoghi di Simenon - del maestro Mariano Bellopede. Giugno Giovedì 6, ai Frigoriferi Milanesi: «Simenon reporter e fotografo». Ore 21: Diego De Silva e Giorgio Pinotti presentano il libro Adelphi Il mediterraneo in barca (reportage di Simenon del 1934). Ore 22,30: dialogo sulle foto di Simenon con Giacomo Papi e Francesco M. Cataluccio. Settembre Mercoledì 4, ore 21, ai Frigoriferi Milanesi: «La figura femminile nei romanzi di Simenon», a partire dal romanzo Adelphi Marie la strabica. Con Ena Marchi, Chiara Valerio e Grazia Verasani. Ottobre Martedì 8, ore 21, ai Frigoriferi Milanesi: proiezione del film L'uomo di Londra (2007), di Béla Tarr. Mercoledì 23, ore 21, ai Frigoriferi Milanesi: «Simenon e Maigret», incontro con i giallisti italiani. Novembre Sabato 16, dalle 16,30, ai Frigoriferi Milanesi, in occasione di **Bookcity**: proiezione del colloquio-intervista Sky fra Andrea Camilleri e John Simenon. Con Ena Marchi e Giorgio Pinotti. Andrea Camilleri (a destra) dialoga con John Simenon, figlio di Georges Sabato 16, al Cinemino: ore 10,45 Panique (1946), di Julien Duvivier; ore 12,35 Maigret e il caso Saint-Fiacre (1959), di Jean Delanoy. Venerdì 29, ore 21, ai Frigoriferi Milanesi: Still my heart beats. My Josephine Baker, spettacolo musicale di e con Maria Olivero. 6 maggio 2019 |